



L'ANGOLO DELLA SOLIDARIETÀ

di Romano Turrini



LUISA TAMBURINI FRA I SEGREGATI DEL CHIAPAS

Fa bene a tutti, ma soprattutto a chi è pessimista sulla capacità di nutrire ideali da parte delle nuove generazioni, conoscere un'esperienza di vita di una giovane studentessa della nostra comunità che ha saputo trovare la volontà, l'entusiasmo e, perché no, il coraggio di condividere la vita di uno dei popoli più infelici e più soli del pianeta.

Luisa Tamburini di Bolognano, ventiquattro anni, studentessa in Scienze dell'Educazione presso l'Università di Bologna, ha deciso sviluppare la propria tesi di laurea occupandosi dei popoli indios nella regione del Chiapas - Messico e del loro diritto alla diversità. Una scelta impegnativa che comportava una conoscenza diretta della situazione sociale, politica ed economica di quel popolo. Voleva capire il segreto di un popolo che, nonostante l'atavica miseria a cui è condannato, insiste per mantenere inalterati i suoi usi e i suoi costumi.

Ma Luisa non è partita solo per conoscere; voleva condividere, aiutando. E ciò dà ancora più valore alla sua esperienza. Per tre mesi Luisa ha soggiornato a San Cristobal de las Casas, vivendo con discrezione fra gli indios, facendosi a poco a poco apprezzare. Poi un giorno un sociologo indio-messicano Raul Sanchez le ha proposto di far parte del suo progetto di agricoltura bio-organica in una comunità sulle montagne vicine, San José del Carmen, a circa 2700 metri sul livello del mare.

In questo villaggio, abitato da circa 250 persone di origine Maya-Tzozil, manca praticamente tutto. Non vi è acqua in quanto mancano impianti irrigui e domestici, non vi è assistenza sanitaria, non vi è neppure una strada che colleghi il villaggio agli altri centri abitati più importanti. C'è solo un sentiero da percorrere a piedi e con le bestie da soma; nei periodi di pioggia però



quella strada è molto pericolosa e diventa impercorribile.

Luisa si è trasferita a San José del Carmen e là ha vissuto quattro mesi. Ha potuto così conoscere da vicino questa difficile realtà abitando nella comunità, dando il suo appoggio nelle attività educative ed in quelle domestiche, ma soprattutto entrando in stretta relazione con ogni persona, ascoltando, osservando ed imparando a vivere il giorno come un dono della vita, superando ogni ostacolo con dignità e con grande rispetto. Ha dormito su un'asse di legno, ha mangiato intrugli dal sapore indefinito, si è attivata per alleviare le sofferenze dei più deboli, dei bambini soprattutto. È stata un'esperienza impegnativa, faticosa che le ha permesso di apprezzare ancor più le cose semplici che noi, nelle civiltà occidentali, diamo per scontate.

Luisa è tornata, ha raccontato la sua "avventura" in un'affollata assemblea ai giovani del Basso Sarca ed ora si sta attivando per raccogliere fondi da destinare a quelle popolazioni del Chiapas cui si sente profondamente legata.

Il suo obiettivo per ora è quello di ottenere aiuti per l'acquisto di un automezzo che consenta di soddisfare le necessità primarie della comunità di San José del Carmen: il trasporto di eventuali ammalati e di alimenti. Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale di Arco-Garda Trentino ha assicurato un contributo economico ed ha manifestato a Luisa Tamburini il più cordiale apprezzamento per l'esperienza vissuta e per le sue iniziative future.

Nelle foto, Luisa con i bambini indios

